

MACCHÉ «DOVERE DI SALVARE» LE 5 BUGIE DEL GIUDICE PER LIBERARE CAROLA

Soccorsi, Tunisia e speronamento: una sentenza ideologica e fuorilegge. Bombe in Libia, rischiamo un'altra invasione

■ Le 13 pagine della sentenza con cui la giudice Alessandra Vella ha rimesso la capitana della Sea Watch Carola Rackete in libertà sono un condensato di bugie e ideologia. Non fu soccorso ma «recupero» dei migranti, la Tunisia era il porto sicuro più vicino e la manovra contro la Gdf fu volontaria.

Biloslavo a pagina 3

L'ANALISI

«Basta verdetti politici»
La controffensiva anti toghe